

CHIUSA UNA CAUSA DURATA NOVE ANNI

Assolto: non c'è stata diffamazione

Un cane salvato in emergenza sotto l'inopportuna insistenza di dimostrare lo stato di necessità. Criticare il comportamento di un agente di polizia non è un reato. Rinunciando alla prescrizione, "ho preferito andare in giudizio e lasciare che la giustizia facesse il suo corso". E il Giudice ha dato ragione alla professione.

di Giovanni Tel
*Presidente Ordine dei Veterinari
di Gorizia*

In questi anni ho potuto contare sulla solidarietà del mio Consiglio e di tutti i miei iscritti.

Adesso un grazie per aver creduto nei miei intenti lo devo soprattutto a loro. Ma se questa mia personale e non certo piacevole esperienza potesse essere trasmessa a tutti i colleghi italiani, sono sicuro che in molti potrebbero trovare il coraggio e la tenacia di perseguire determinati obiettivi, specie quando è in gioco la nostra professione, con il rispetto e la dignità che ad essa si devono.

La faccenda è veramente assurda. Un collega fermato legittimamente per eccesso di velocità e una patente immediatamente ritirata, non richiedeva certo una scorta presso la struttura ambulatoriale, dove un cane in fin di vita attendeva soccorso. E una volta

sul posto, con il veterinario impegnato in sala chirurgica a difficile compito di rianimazione, un'ancora più insistente richiesta di documenti e di verbalizzazione, che nell'ambito di una delicata procedura di soccorso, in maniera del tutto irragionevole ed insensata, cagionavano una conflittualità fuori luogo, che sarebbe anche potuta costare cara al paziente.

Ebbene come Presidente, venuto a conoscenza dei fatti, attesi che il Prefetto riconoscesse la causa di necessità, rendendo immediata la restituzione della patente al collega, in quanto non avevo volontà alcuna di interferire sul ricorso, esulando ciò peraltro dalle mie specifiche attribuzioni.

Ma sul comportamento di un agente non potevo fare a meno di chiedere chiarimenti per iscritto al Comando Polstrada, nell'intento di evitare che altri colleghi potessero incappare in analoghe anacronistiche situazioni. Non tutti potevano e possono contare infatti, sull'arrivo tempestivo di av-

Assoluzione per il presidente dell'ordine dei veterinari della provincia di Gorizia Giovanni Tel, comparso dopo un'attesa di nove anni davanti al giudice di pace Giancarlo Sgrazutti per rispondere dell'accusa di diffamazione nei confronti di un agente della polizia stradale.

del proprio avvocato. Alla fine il cane venne salvato, ma la vicenda non si concluse lì. Successivamente informato dei fatti, il presidente dell'ordine dei veterinari aveva scritto al prefetto di Gorizia e al Comandante della Polizia stradale stigmatizzando il comportamento tenuto da

La stampa locale (nella foto Il Piccolo dell'8 aprile) ha raccontato i fatti e il lieto fine di una vicenda dai contorni giudiziari grotteschi.

vocati a tutela dei loro interessi professionali. E invece di risposte, all'epoca ottenni solo una querela per diffamazione, avendo osato ravvisare una certa "insensibilità zoofila" nell'atteggiamento dell'agente. Chiaramente a fronte di una scontata e ben remunerata richiesta di remissione di querela, l'Ordine di Gorizia decise di procedere in giudizio, cosa che peraltro ci è anche costata molto di più. Ma pur partendo da un nostro riscatto bilancio (ricordo i nostri 49 iscritti), le motivazioni di dignità e di rispetto per la nostra professione, ci hanno spinti e animati in questi anni, sino al punto di rinunciare anche alla prevista prescrizione.

Questi brevemente i fatti. Chiaramente occorre sottolineare la contestualità dell'episodio. Stiamo parlando del novembre 2001. Oggi con le attuali normative sul soccorso stradale, probabilmente ci sarebbero stati sviluppi diversi, e sicuramente la collaborazione con le forze dell'ordine è andata a rinsaldarsi. Anche se, come categoria stiamo ancora aspettando che il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti si esprima in maniera definitiva sulle caratteristiche dei mezzi di soccorso e che comunque al medico veterinario che "corre" per ragioni di servizio, vengano riconosciute maggiori garanzie. ●